

- fornire assistenza, orientamento, progettazione e formazione alla creazione d'impresa;
- incoraggiare l'adattabilità delle aziende e dei lavoratori nel mercato regolare. Promuovere l'emersione e la regolarizzazione di lavoratori impegnati in attività non regolari;
- rafforzare il sistema della ricerca, migliorando i collegamenti fra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale.

Asse 4: Sistemi locali di sviluppo

Per ciò che concerne l'asse dei sistemi locali di sviluppo la strategia di intervento regionale presenta un'articolazione di tipo settoriale.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo a favore dell'*industria manifatturiera* una attenzione particolare viene assegnata a quei sistemi produttivi locali nei quali lo sviluppo dell'apparato industriale può più facilmente assumere una configurazione di tipo distrettuale (filiera agro-alimentare e dell'abbigliamento). La forte attenzione che la strategia di sviluppo regionale rivolge al potenziale endogeno dell'economia locale, non è tuttavia in contraddizione con una politica di sollecitazione di nuove localizzazioni industriali da parte di imprese provenienti dall'esterno dell'area. Le iniziative esogene sono infatti in grado di arricchire e di integrare il tessuto imprenditoriale locale, soprattutto nelle fasce dimensionali intermedie e nei settori di più elevato livello tecnologico. Esse sono inoltre in grado di sviluppare interdipendenze settoriali con le imprese già esistenti e possono quindi arricchire ed articolare il livello di integrazione produttiva regionale.

Per ciò che riguarda l'asse dello sviluppo industriale, la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivi specifici prioritari quelli di:

- favorire lo sviluppo e l'aumento di competitività dell'imprenditoria locale, a partire da quei settori già presenti in ambito regionale (alimentare, abbigliamento, mobilio e così via);
- favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, perseguendo innanzi tutto l'obiettivo del completamento e dell'irrobustimento delle filiere già presenti sul territorio.
- sostenere lo sviluppo dei servizi alle imprese secondo logiche di filiera.

Con riferimento al *settore turistico* la strategia di intervento regionale non comprende soltanto gli interventi delineati nell'ambito di questo asse, ma anche molti di quelli ricompresi nell'asse delle risorse naturali e culturali. Nel caso del Molise le attività turistiche hanno fino ad oggi avuto uno sviluppo molto modesto; gli scarsi flussi turistici si sono peraltro concentrati quasi esclusivamente nella fascia costiera, interessando solo marginalmente le aree più interne della Regione. Malgrado ciò la Regione ritiene che il turismo presenti ampi margini di sviluppo, tenendo conto della dotazione di risorse in campo ambientale, naturale e culturale che caratterizza la nostra Regione.

Per ciò che riguarda l'asse dello sviluppo turistico, la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivi specifici prioritari quelli di:

- favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno al recupero di identità e di culture locali;
- accrescere l'articolazione e l'efficienza delle imprese turistiche, anche agendo sulle condizioni di base del territorio;
- accrescere e qualificare i flussi turistici attraverso la realizzazione di azioni di marketing.

Per ciò che riguarda il settore *dell'agricoltura* la strategia di intervento regionale si rivolge sia alle aree caratterizzate da vincoli, spesso rilevanti, allo sviluppo dell'apparato produttivo (limitazioni di carattere fisico, carenze nella dotazione infrastrutturale, modelli produttivi arretrati, etc.), sia a quelle dotate di risorse (naturali, produttive) in grado di fornire contributi apprezzabili al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo adottati nel POR.

In questo scenario la strategia di intervento regionale risulta finalizzata da un lato al raggiungimento di soglie di efficienza tecnica, economica ed organizzativa delle imprese, necessarie per affrontare la sfida dei mercati e, dall'altro, ad assicurare le funzioni più prettamente extra-produttive svolte dagli insediamenti agricoli, con particolare riferimento alle funzioni di presidio ambientale.

Per ciò che riguarda l'asse dello *sviluppo agricolo e della pesca*, la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivo specifico prioritario quello di migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroalimentari in un contesto di filiera.

Asse 5: Città

Nel caso del Molise l'asse riguardante le città non assume la stessa rilevanza indicata nel PSM. Il Molise presenta infatti un territorio demograficamente poco concentrato, soprattutto al confronto con quanto si rileva nelle altre regioni dell'Obiettivo 1. Oltre ad essere una Regione scarsamente popolata, non si registra la presenza in Molise di grandi agglomerati urbani, con tutti i problemi di vivibilità e le tensioni sociali che questi si portano dietro. Per ciò che riguarda l'asse delle città la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivi specifici prioritari quelli di:

- migliorare la qualità della vita, promuovendo l'efficienza dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione;
- soddisfare i bisogni sociali di base attraverso la crescita del sistema di infrastrutture e l'offerta di servizi sociali per la persona e la comunità.

Asse 6: Reti e nodi di servizio

Le forti carenze che caratterizzano la dotazione infrastrutturale molisana, costituiscono un rilevante vincolo allo sviluppo economico regionale, sia per le iniziative a carattere endogeno, sia per le imprese a capitale esterno, sia infine nei confronti dello sviluppo delle correnti turistiche.

La strategia di intervento regionale in questo caso non vuole tuttavia affrontare le tante emergenze che caratterizzano il territorio regionale con i pochi fondi disponibili assegnati al

Molise. Ecco perché in questo caso essa assume carattere fortemente selettivo e punta soltanto alla realizzazione di alcuni interventi non più procrastinabili, in quanto funzionali allo sviluppo delle potenzialità economiche regionali. Per ciò che riguarda l'asse "reti e nodi di servizio" la Regione Molise, in coerenza con quanto indicato negli Orientamenti per il PSM 2000-2006, assume come obiettivo specifico prioritario quello di:

- realizzare una rete di trasporto più integrata ed efficiente.

Altri obiettivi specifici dell'asse sono:

- sostenere e diffondere l'uso delle reti telematiche da parte del sistema produttivo e da parte delle Amministrazioni Pubbliche;
- accrescere le condizioni di sicurezza per lo sviluppo, attraverso la sensibilizzazione ai valori della legalità.

Le linee di intervento

Nella tabella a pagina seguente vengono delineate le linee di intervento — e le misure corrispondenti — individuate nel POR al fine del conseguimento del sistema di obiettivi assunto a riferimento.

- favorire interventi di politica attiva del lavoro in relazione a specifiche esigenze della domanda di mercato o in connessione con la domanda che scaturisce dagli interventi nel territorio;
- rendere le forze di lavoro più competenti, informate e capaci di cogliere le esistenti e future occasioni di lavoro nell'area e fuori dell'area con particolare attenzioni alle diversità di genere;
- incrementare e valorizzare l'occupazione femminile. Creare una rete di servizi integrati per l'occupabilità femminile;
- promuovere e adeguare alle nuove necessità le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione degli operatori della Pubblica Amministrazione. Promuovere la promozione di competenze funzionali allo sviluppo anche nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle organizzazioni che rappresentano le parti sociali, nel settore finanziario;
- fornire assistenza, orientamento, progettazione e formazione alla creazione d'impresa;
- incoraggiare l'adattabilità delle aziende e dei lavoratori nel mercato regolare. Promuovere l'emersione e la regolarizzazione di lavoratori impegnati in attività non regolari;
- rafforzare il sistema della ricerca, migliorando i collegamenti fra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale.

<u>Asse 4:</u> <u>Sistemi</u> <u>locali di</u> <u>sviluppo</u> <u>ASI</u>	SETTORI	MISURE
Risorse naturali ed ambientali	Acqua e suolo	1.1 Ciclo integrato dell'acqua
		1.2 Infrastrutture irrigue
		1.3 Difesa e salvaguardia del territorio
		1.4 Interventi aziendali di regimazione delle acque superficiali e di prevenzione del dissesto idrogeologico
	Ambiente	1.5 Aiuti "de minimis" alle PMI industriali ed artigiane per ridurre il loro impatto negativo sull'ambiente
		1.6 Forestazione
		1.7 Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico, nell'ambito del futuro sistema regionale di parchi naturali e di oasi protette
		1.8 Sostegno "de minimis" alla nascita ed al consolidamento di micro imprese legate alla fruizione delle risorse ambientali
	Energia	1.9 Incentivi "de minimis" alla realizzazione di investimenti volti a favorire l'impiego di fonti energetiche rinnovabili
		1.10 Fornitura di energia elettrica ad uso industriale
		1.11 Metanizzazione
Risorse culturali storiche	Patrimonio culturale	2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e museale
		2.2 Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa
		2.3 Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali, ricreativi e per il tempo libero
Risorse umane	Lavoro	3.1 Formazione superiore
		3.2 Formazione permanente
		3.3 Adeguamento del sistema di formazione professionale
		3.4 Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego
		3.5 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e per la riduzione della disoccupazione di lunga durata
		3.6 Inserimento o reinserimento dei soggetti svantaggiati
		3.7 Accrescere la partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e all'imprenditorialità
		3.8 Creazione e consolidamento di piccole imprese e di nuovi lavori
		3.9 Formazione continua nel settore pubblico e privato
	Ricerca innovazione	3.10 Interventi per l'edilizia universitaria e per la ricerca

Città	Città	5.1 Miglioramento dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione
	Servizi alla persona e alla comunità	5.2 Miglioramento della dotazione infrastrutturale dei servizi volti alle fasce sociali più deboli
Sistemi locali di sviluppo	Industria, commercio, servizi e artigianato	4.1 Aiuti agli investimenti delle PMI
		4.2 Leasing
		4.3 Aiuti "de minimis" agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizi alla produzione
		4.4 Sostegno alla creazione di nuove imprese
		4.5 Marketing territoriale
		4.6 Sostegno "de minimis" ai servizi reali delle PMI
		4.7 Sostegno finanziario alle imprese: fondo di garanzia
		4.8 Infrastrutturazione e completamento delle aree industriali
		4.9 Adeguamento del sistema distributivo e innovazione tecnologica
		4.10 Fondo di garanzia per il commercio
	Turismo	4.11 Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche
		4.12 Turismo rurale
		4.13 Promozione del turismo e del prodotto Molise
	Agricoltura e pesca	4.14 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali
		4.15 Investimenti nelle aziende agricole
		4.16 Miglioramento delle condizioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e silvicoli
		4.17 Diversificazione delle fonti di reddito per le aziende agricole e sostegno alla pluriattività
		4.18 Ricambio generazionale
		4.19 Ricomposizione fondiaria
		4.20 Servizi essenziali per le popolazioni rurali
		4.21 Aiuti ed investimenti nel settore della pesca
Reti e nodi di servizio	Trasporti	6.1 Interporto di Termoli
		6.2 Infrastrutturazione portuale
		6.3 Miglioramento della rete stradale
	Telecomunicazioni	6.4 Regime di aiuto per il potenziamento delle infrastrutture regionali di telecomunicazioni
	Sicurezza	6.5 Diffusione della "cultura della legalità"

3.2 “CAMPANIA”

La strategia di sviluppo

Le condizioni dello sviluppo socioeconomico e della struttura produttiva individuano nella Campania una delle Regioni più rilevanti e più contraddittorie del Mezzogiorno, con dotazioni e valori di primo piano nell'ambito del sistema sociale e del patrimonio disponibile di attrezzature e risorse, ma con notevoli discontinuità e fratture nello sviluppo economico e civile sin qui raggiunto.

La regione si caratterizza, infatti, per il succedersi di moderne concentrazioni urbane e di aree interne marginali; di zone di agglomerazione spontanea di imprese competitive e di vaste sacche “periferiche” di degrado e di altissima disoccupazione; di poli innovativi di notevole prestigio, anche internazionale, in settori produttivi e di ricerca, e di comparti tradizionali marginali o sommersi e, spesso, in via di progressivo abbandono; di risorse umane, culturali e paesaggistiche di profilo elevatissimo e di una strutturale insufficienza del circuito economico locale in grado di “occuparle” e valorizzarle.

L'obiettivo globale e centrale della politica di sviluppo regionale è assunto nella crescita dell'occupazione per donne e uomini, da perseguirsi secondo una strategia di sviluppo sostenibile ed equo, di miglioramento della qualità della vita, di un armonico ed equilibrato sviluppo del territorio, accrescendo la competitività regionale nello scenario nazionale, europeo e mediterraneo.

Puntare sulla competitività regionale e nel contempo su un modello di sviluppo sostenibile vuol dire per la Regione innanzitutto riconoscere e valorizzare il potenziale endogeno, che va aggregandosi, secondo i modelli del partenariato sociale ed istituzionale e dello sviluppo locale, attorno agli strumenti della programmazione negoziata, per aggregazioni produttive distrettuali sul territorio, in centri di eccellenza per l'alta formazione, l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico, nelle Università regionali e nei Parchi Scientifici.

Questo potenziale dovrà organizzarsi in sistema e dovrà trovare nelle Istituzioni e nella macchina amministrativa, riorganizzata, resa efficiente e snellita, applicando i principi di sussidiarietà e decentramento, capacità propulsiva e sostegno finanziario.

L'adeguamento della dotazione infrastrutturale rappresenta uno dei maggiori impegni della Regione. Tale adeguamento riguarderà in primo luogo le infrastrutture per la mobilità, quindi quelle a servizio delle aree e dei distretti produttivi, in una logica di sviluppo integrato, infine le infrastrutture per migliorare la qualità dell'ambiente.

L'efficienza del sistema dei collegamenti e dei trasporti assume in questo contesto particolare importanza. A tale sistema, reso pienamente interconnesso e plurimodale, è assegnato il compito di integrare la Regione nel corridoio tirrenico, di inserirla nei flussi di sviluppo che percorrono il Mediterraneo, di aprirla verso le direttrici di sud-est (Puglia e Molise), anche in funzione di ricucitura e riequilibrio regionale.

L'apertura e l'integrazione della Campania in contesti economici più ampi richiederà un ulteriore impegno della Regione nella promozione degli investimenti esogeni, nella

costituzione di sistemi relazionali con distretti produttivi e terziari nazionali ed europei, nella promozione di attività di coordinamento ed accompagnamento dei processi localizzativi.

La competitività del sistema urbano regionale rappresenta una componente importante della strategia di sviluppo che si esprime mediante il miglioramento della qualità urbana e l'arricchimento delle funzioni di eccellenza nelle aree metropolitane e la valorizzazione delle città medio - piccole a sostegno dei nuovi processi di sviluppo, in un contesto di depolarizzazione della conurbazione napoletana.

Il potenziale endogeno regionale esprime anche risorse naturali e storico-culturali di rilevanza mondiale. La tutela, la conservazione e la valorizzazione di tale potenziale in un'ottica sistemica e di sviluppo sostenibile costituisce una opportunità che la Regione intende cogliere, anche per il rilevante potenziale occupazionale e di riequilibrio territoriale che a tali settori viene riconosciuto.

La strategia di sviluppo si completa con l'attenzione agli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, al recupero del territorio ed alla sua messa in sicurezza.

Gli assi prioritari e gli obiettivi specifici

Il POR della Regione Campania, a partire dalla struttura degli obiettivi stabilita dal PSM, ha definito, valorizzando le proprie specifiche opportunità e punti di forza e puntando alla riduzione degli elementi di criticità, le proprie strategie di sviluppo in termini di scelte (selezione degli obiettivi specifici, individuazione delle linee di intervento e delle misure e, infine, allocazione delle risorse) e di promozione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, delle pari opportunità e della coesione sociale.

Il POR della Regione Campania ha inoltre individuato quale modalità prioritaria di intervento sul territorio, quella della programmazione integrata concentrata (per sistemi territoriali, per filiere produttive, ecc.) basata sulla programmazione negoziata e sulla concertazione, da applicare sia sui sistemi naturali che sui sistemi produttivi ed urbani.

ASSE I Risorse naturali

Nell'ambito della strategia di sviluppo delineata, la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali, di cui la Campania dispone in dimensioni notevoli (sia qualitativamente che quantitativamente), è in grado di indurre rilevanti elementi di discontinuità nei processi di accumulazione.

Gli obiettivi che in questo asse vengono individuati puntano a ottimizzare gli usi e migliorare il governo delle risorse, a contenere e ridurre gli elementi di pressione sull'ambiente, ad impostare forme di gestione più adeguate accelerando la liberalizzazione del settore e favorendo la diffusione dell'imprenditorialità. Essi sono diretti altresì a sviluppare nuovi tipi di attività compatibili, promuovere e valorizzare i sistemi locali naturalistici (parchi naturali), promuovere attività agricole condotte in modo innovativo e volte alla tutela e riproduzione delle risorse ambientali e forestali ed alla gestione del territorio, premiare le soluzioni ecoefficienti, contenere i processi di deterioramento e le loro cause a scala locale e globale, promuovere le conoscenze ed il controllo sui parametri di riferimento per la gestione e la protezione delle risorse, mettere in atto metodi di regolazione attraverso l'utilizzazione di strumenti tariffari ed economici.

All'interno dell'asse sono stati individuati 16 obiettivi specifici, in coerenza con il PSM, che potranno influire positivamente in modo particolare sulle capacità di attrazione accumulazione del capitale. Nello specifico alcuni obiettivi influenzeranno fortemente la crescita del PIL, dell'occupazione dei consumi turistici, sulla capacità di esportare, sul grado di indipendenza economica, sull'intensità di e la riduzione del disagio sociale.

ASSE 2 Risorse culturali

Il POR si propone di sviluppare una strategia per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, finalizzata anche a promuovere occasioni di crescita economica e sociale in modo equilibrato sul territorio, con interventi selettivi e specifici su aree e filiere circoscritte.

La Campania dispone di un ben noto patrimonio di risorse culturali, storiche ed archeologiche che ne fanno, sebbene in poli ed aree molto selezionate, una meta importantissima di visita turistica e culturale. Una gran parte di questa dotazione di beni e risorse, tuttavia, o non è ancora pienamente disponibile o appare largamente sottoutilizzata o mal gestita, con danni difficilmente recuperabili sul piano del degrado dei valori storici e culturali implicati ed, anche, con la perdita di occasioni ed opportunità per riqualificare l'uso del territorio e per sviluppare il turismo e l'economia locale. Anche in questo asse emerge una precisa priorità: organizzare interventi coordinati, integrati, concentrati volti alla tutela e alla valorizzazione equilibrata delle risorse, trasformando un'offerta sostenibile ed innovativa dei beni culturali regionali in una leva di crescita civile e di sviluppo economico, promuovendo nuove iniziative produttive inserite in una vera e propria filiera basata sui processi di recupero / valorizzazione / offerta.

In questo contesto, l'utilizzo della programmazione integrata territoriale basata sulla concertazione sociale ed istituzionale, in particolare con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, rappresenta la metodologia organizzativa individuata per la realizzazione degli interventi.

All'interno dell'asse sono stati individuati 4 obiettivi specifici, in coerenza con il PSM, che potranno influire positivamente sulla capacità di esportare, sul grado di indipendenza economica, sulla capacità di attrazione di consumi turistici, sull'intensità di accumulazione del capitale. Ciò produrrà un effetto rilevante sulla crescita del PIL e dell'occupazione.

ASSE 3 RISORSE UMANE

La strategia per lo sviluppo delle risorse umane assunta nel POR mira:

da un lato a contribuire a rimuovere progressivamente le cause di ritardo nello sviluppo e a favorire i settori che hanno maggiori potenzialità di generare occupazione produttiva e stabile, e, come tale, si intreccia con quella descritta nell'ambito dei relativi assi (risorse naturali, risorse culturali, sviluppo locale);

dall'altro a intervenire più direttamente sulle risorse umane in quanto tali, sia in quanto esse stesse risorsa per lo sviluppo, sia in quanto destinatarie dell'intervento complessivo.

E' così possibile determinare un primo ambito di intervento teso a rafforzare la capacità delle risorse umane di costruire attività economica e contribuire a generare sviluppo ed un secondo ambito teso a rafforzare la capacità degli individui di accedere al mercato del lavoro e di muoversi in esso.

Nel primo ambito, la strategia di asse mira a promuovere le capacità di generare sviluppo attraverso linee di intervento tese a favorire l'accumulazione di capitale umano, a sostenere la vocazione imprenditoriale, migliorare le conoscenze dei lavoratori, sostenere la ricerca e l'innovazione, favorire il trasferimento alle imprese di tecniche innovative, rafforzare le capacità di gestione della pubblica amministrazione; nel secondo ambito la strategia mira a costruire le condizioni (di funzionamento del mercato del lavoro attraverso l'offerta di servizi, di inclusione sociale attraverso politiche per le fasce deboli, di costruzione di pari opportunità per le donne mediante la realizzazione di una rete di centri di servizio per l'occupabilità, la promozione dell'imprenditorialità, politiche premiali, ecc.) affinché le risorse umane, quelle forti e quelle più deboli, siano poste nelle condizioni per poter partecipare al mercato del lavoro e cogliere pienamente le opportunità offerte dal processo di sviluppo.

All'interno dell'asse, in coerenza con il NAP, sono stati individuati 24 obiettivi specifici, che potranno avere benefici effetti su alcune variabili di rottura; in particolare: l'intensità di accumulazione del capitale, la partecipazione al mercato del lavoro, la capacità di offrire lavoro regolare, le condizioni di legalità e coesione sociale.

ASSE 4 SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

Il sostegno allo sviluppo dei sistemi locali produttivi e turistici (ma anche ambientali) assume un rilievo particolare nel programma regionale. Questi rappresentano infatti il raccordo materiale tra territorio e processo di programmazione finalizzato alla crescita ed alla creazione di condizioni di competitività del sistema territoriale e del sistema economico produttivo nel suo complesso

La strategia di sviluppo delineata nel POR parte infatti dal territorio, inteso come momento unificante tra diverse tipologie di azioni, tenendo conto della variegata articolazione che contraddistingue il territorio regionale. Essa poggia sul presupposto che lo sviluppo locale non può semplicemente ricondursi a sommatoria di interventi indifferenziati ma richiede di volta in volta, di agire verso:

la promozione di agglomerazioni, filiere e di distretti industriali, che vanno accompagnati in una transizione verso fattori di competitività più solidi;

lo sviluppo di settori trainanti e di qualificati processi tecnologici, nelle aree in cui lo sviluppo si realizza attraverso una ampia diversificazione settoriale;

l'ispessimento del tessuto produttivo, nelle aree in cui si impongono politiche per la crescita dell'esistente;

lo sviluppo di quelle condizioni di contesto economico e sociale, che rappresentano il patrimonio relazionale da cui prendono avvio i processi di crescita.

Obiettivo globale per l'asse è quindi quello di rafforzare la struttura produttiva locale e regionale innalzandone l'efficienza, la competitività, la coesione ed integrazione e potenziando i fattori di attrattività e la proiezione del sistema verso l'esterno.

La realizzazione di questa strategia di sviluppo viene affidata prevalentemente a programmi integrati territoriali - di distretto - e a progetti integrati di filiera e/o cluster.

All'interno dell'asse sono definiti 20 obiettivi specifici che influiscono positivamente sulle variabili di rottura quali la capacità di esportare, il grado di indipendenza economica, la capacità di attrazione dei comuni turistici, ecc.

ASSE 5 Città

La strategia di sviluppo assunta nel POR viene individuata nelle seguenti tre direttrici:

il miglioramento della qualità urbana, accompagnato dalla valorizzazione di potenzialità e vocazioni, nell'area metropolitana e nei capoluoghi di provincia;

una maggiore articolazione delle funzioni urbane, che consenta di aumentare la competitività del sistema urbano regionale, attraverso la valorizzazione da un lato dell'area metropolitana come sede delle funzioni rare e nodo per l'accesso alle reti materiali e immateriali internazionali, dall'altro delle città minori come infrastruttura di sostegno allo sviluppo locale;

il rafforzamento del capitale sociale, attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi sociali, in particolare per le fasce più deboli e i soggetti a rischio di emarginazione e di esclusione, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore, anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.

L'applicazione di tali direttrici determina inoltre che:

le aree forti (o ad elevate potenzialità) del territorio regionale debbono sviluppare le loro relazioni con l'esterno: il miglioramento dei servizi urbani potrà dunque costituire una leva essenziale per incrementare l'attrattività del territorio nei confronti delle imprese (oltre che regionali) nazionali ed estere;

al miglioramento della qualità della vita dei cittadini - così come alla formazione di un ambiente più favorevole alla localizzazione delle imprese - dovrà contribuire la qualificazione dei servizi relativi al funzionamento della "macchina urbana" (ciclo dei rifiuti, risparmio energetico, monitoraggio qualità dell'ambiente, traffico urbano, disponibilità spazi collettivi e delle aree verdi, fruibilità patrimonio culturale, accoglienza e ricettività, efficienza pubblica amministrazione, sicurezza personale, assistenza all'incontro tra offerta e domanda di lavoro, ecc.);

il superamento dell'isolamento delle aree interne ed il rafforzamento della coesione sociale sull'intero territorio regionale passa attraverso la cooperazione tra le città minori e la progressiva costituzione di nuovi equilibri funzionali tra queste ultime e le aree forti.

La realizzazione della strategia di sviluppo sopra delineata, di cui sono evidenti le forti interrelazioni con gli assi risorse naturali, risorse culturali e reti e nodi di servizio, viene affidata prevalentemente a programmi integrati territoriali, mediante i quali potrà realizzarsi l'integrazione territoriale degli assi stessi.

All'interno dell'asse sono stati individuati 6 obiettivi specifici che producono significativi effetti sulle principali variabili di rottura.

ASSE 6 – RETI E NODI DI SERVIZIO

La strategia primaria di sviluppo dell'asse è individuata nell'integrazione fisica e funzionale delle reti di trasporto;

- concentrando le risorse sui nodi (aree, poli) e su componenti infrastrutturali strategiche;
- intervenendo su tutti i modi di trasporto oggi disponibili (plurimodalità) inserendoli in un disegno integrato per le infrastrutture, per l'organizzazione dei servizi e per la loro gestione (intermodalità);
- riequilibrando l'attuale ripartizione modale operando in modo da trasferire merci e persone dai mezzi stradali a quelli ferroviari e marittimi.

La strategia dell'asse si completa:

- con il potenziamento delle reti di collegamento immateriale;
- con lo sviluppo dell'apertura e dell'internazionalizzazione del sistema regionale, in particolare rivolto all'area mediterranea.

All'interno dell'asse sono stati individuati 11 obiettivi specifici che producono significativi effetti sulle principali variabili di rottura.

Linee di intervento

Per ciascuno degli assi prioritari del POR sono state individuate le misure attraverso le quali realizzare la strategia e gli obiettivi specifici assunti alla base del POR stesso. Nella tabella che segue viene riportato il quadro degli assi e delle relative misure:

ASSE I — RISORSE NATURALI	Misure
ACQUA	Ciclo delle acque; Adeguamento e razionalizzazione dell'irrigazione pubblica
SUOLO	Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e della sicurezza del territorio; Bonifica montana e valorizzazione agricola del territorio.
PROTEZIONE CIVILE	Centro di documentazione controllo e monitoraggio del rischio idrogeologico:
RIFIUTI INQUINAMENTO	ED Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti e risanamento delle aree contaminate Regime di aiuto per promuovere la sostenibilità ambientale delle attività produttive: Sistema regionale di monitoraggio ambientale: Iniziative per il contenimento dell'impatto ambientale dell'agricoltura e dell'agroindustria;
RETE ECOLOGICA	Risanamento ambientale delle aree protette e dei parchi nazionali e regionali Manutenzione del territorio e valorizzazione agroambientale; Recupero e valorizzazione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree parco; Regime di aiuto per il recupero del patrimonio edilizio a fini ricettivi e per lo sviluppo di micro-imprenditorialità nelle aree parco; Regime di aiuto per la promozione dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali delle aree protette e nei parchi nazionali e regionali; Promozione delle aree protette e dei parchi nazionali e regionali: Sostegno alle aziende agricole con spiccata funzione di tutela dell'ambiente e/o del paesaggio Adeguamento delle infrastrutture per la lotta agli incendi boschivi.
ENERGIA	Regime di aiuto per la realizzazione di investimenti volti a favorire l'impiego di risorse rinnovabili; Potenziamento delle reti di trasmissione e delle stazioni di trasformazione dell'energia elettrica, Completamento del programma di metanizzazione Promozione dell'uso delle energie rinnovabili e dell'uso razionale dell'energia;

ASSE II — RISORSE CULTURALI	Misure
PATRIMONIO CULTURALE	Riqualificazione, ampliamento e valorizzazione del sistema museale campano; Recupero, riqualificazione e valorizzazione integrata dei centri storici minori di maggior pregio; Recupero, riqualificazione, conservazione e valorizzazione integrata del patrimonio storico-culturale; Restauro, dotazione di servizi e piani di gestione e valorizzazione integrata di aree e parchi archeologici Sviluppo dei servizi multimediali dei collegamenti e delle reti integrati sul territorio Regime di aiuto de minimis per interventi di accompagnamento ai progetti di recupero dei centri storici; Regime di aiuto per lo sviluppo di imprenditorialità legata alla valorizzazione, conservazione e gestione del patrimonio storico-culturale. Turismo rurale e valorizzazione di risorse culturali nell'ambito di progetti integrati nelle aree rurali. Promozione della conoscenza, e della diffusione dell'immagine culturale della Regione; Attivazione e potenziamento di centri specializzati per il restauro, la conservazione, catalogazione del patrimonio e interventi per l'inventariazione, la catalogazione e la diffusione del patrimonio culturale. Sviluppo delle competenze, del potenziale umano e dell'imprenditorialità legati all'asse risorse culturali.

ASSE III - RISORSE UMANE	Misure
POLITICHE DEL LAVORO	Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e per la riduzione della disoccupazione di lunga durata. Inserimento lavorativo e reinserimento dei gruppi svantaggiati Adeguamento del sistema della formazione professionale Formazione post secondaria Formazione permanente, Sostegno alle politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro Formazione continua nel settore pubblico e privato Creazione e consolidamento di piccole imprese e di nuovi lavori Sostegno all'accesso delle donne al mercato del lavoro, allo sviluppo dell'occupabilità femminile, dell'imprenditorialità femminile, alla parità nei percorsi professionali e alla diffusione di modelli organizzativi conciliativi. Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità legati allo sviluppo degli assi prioritari. Formazione professionale in agricoltura. Adeguamento infrastrutturale ed informatizzazione delle strutture per l'impiego.
SCUOLA	Potenziamento delle strutture e delle attrezzature per la diffusione delle nuove tecnologie Prevenzione della dispersione scolastica e formativa, promozione del reinserimento formativo dei drop-out; orientamento, sviluppo delle sensibilità sociali e sviluppo dell'innovazione.

RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca pubblica: _____ Rete territoriale dei centri per la diffusione dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Regime di aiuto alle PMI per la R&S. Regime di aiuto per la elaborazione e la realizzazione di progetti di innovazione e trasferimento tecnologico. Ricerca, sperimentazione, diffusione di innovazioni e di nuove tecnologie nella filiera agricola, agroindustriale, della pesca Sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione
-----------------------	---

ASSE IV — SISTEMI LOCALI	Misure
INDUSTRIA, COMMERCIO, SERVIZI E ARTIGIANATO	Aree attrezzate: Regime di aiuto a sostegno dei processi di delocalizzazione produttiva. Regimi di aiuto alle PMI di competenza regionale: Regime di aiuto de minimis per la realizzazione di investimenti produttivi da parte di imprese artigiane, cooperative, PMI, servizi, commercio. Rete territoriale dei centri per l'innovazione e la diffusione dei servizi alle imprese; Internazionalizzazione, marketing regionale, cooperazione produttiva con il mediterraneo e misure di accompagnamento; Regime di aiuto de minimis per l'acquisizione di servizi reali da parte delle PMI Ingegneria finanziaria: Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria femminile e giovanile, anche in forma cooperativa
TURISMO	Regime di aiuto per la riqualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici: Regime di aiuto de minimis per le attività c.s.; Riqualificazione centri turistici. Promozione e innovazione del settore;